ATTI

DELLA

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

ANNO CCCVII.

1910

SERIE QUINTA

RENDICONTI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

VOLUME XIX.

2° SEMESTRE.

ROMA

TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

PROPRIETÀ DEL CAV. V. SALVIUCCI

1910

La diminuzione si osserva dunque massima nelle foglie seccate all'aria, ma assai notevole anche in quelle scaldate a 130°. In quest'ultimo caso, però, abbiamo dimostrato colle cartine picro sodate, introdotte a bella posta nella stufa, che l'acido cianidrico era volatilizzato; ma questo fatto deve, però, essere stato causato dalla rottura delle pareti cellulari e conseguente contatto del glucoside coll'enzima, poichè nel prolungato essicamento a temperatura ordinaria tale volatilizzazione non avviene. Infatti abbiamo preparato, con 60 grammi di foglie, due gruppi uguali; l'uno testimone, l'altro si lasciò essicare sotto campana in presenza di cloruro di calcio, per rendere possibile l'evaporazione, e di alcune cartine picro-sodate. L'essicamento si compì lentamente in circa un mese e le cartine picro-sodate rimasero inalterate. La prova, anche in questo caso, si eseguì in doppio, e l'analisi dimostrò una forte diminuzione nel contenuto in acido cianidrico.

	1ª prova	2ª prova
HCN % iniziale	0,2027	0,1926
» dopo essicamento	0,0691	0,0717

Mentre i vecchi risultati sono, da queste esperienze, pienamente confermati, si deve ritenere che la diminuzione osservata nel contenuto in acido prussico non sia dovuta a volatilizzazione del principio, ma ad una vera utilizzazione di esso per parte delle foglie.

Mineralogia. — *Studio microscopico di una seconda meteorite trovata a Vigarano Pieve, presso Ferrara, nel febbraio 1910* (1). Nota di Aristide Rosati, presentata dal Socio G. Strüver.

Avevo appena ultimato lo studio microscopico (2) della meteorite caduta a Vigarano Pieve nel gennaio 1910, che per mezzo del gentilissimo signor Martini mi giunse notizia di una seconda pietra meteorica trovata nello stesso comune circa un mese dopo la caduta della prima. In una lettera del 13 maggio 1910 il Martini mi comunicava che lo scorso febbraio a Vigarano Pieve, nella località detta Vignola, che dista circa 700 m. dal fondo Saracca, ove cadde la meteorite da me descritta, fu trovata dal sig. Quirino Morandi una seconda meteorite simile alla prima nei caratteri esterni, ma più piccola e cioè del peso di kg. $4\,^1/_2$ circa. Distinguendo le due meteoriti dal cognome dei rispettivi proprietari il Martini chiamava la grande meteorite « *Me-*

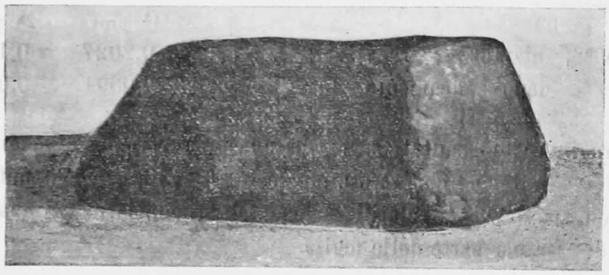
(1) Lavoro eseguito nell'Istituto di Mineralogia della R. Università di Roma.

(2) A. Rosati, *Studio microscopico della meteorite caduta a Vigarano Pieve, presso Ferrara, nel gennaio 1910.* Rend. R. Acc. Lincei, Cl. sc. fis. mat. nat., 1910, 1° sem., fasc. 12°.

teorite Cariani », la piccola « *Meteorite Morandi* », mi mandava i disegni e le dimensioni di ambedue, e infine aggiungeva che anche la meteorite Morandi era stata depositata nell'ufficio municipale di Vigarano Mainarda.

Pochi giorni dopo che io ebbi tali notizie, il sig. Gustavo Gabrielli di Ferrara, dietro mio consiglio, si recò a Vigarano Mainarda per vedere la nuova meteorite e riprodurne un modello in carta. Egli molto gentilmente in una lettera direttami il 20 maggio 1910, mi riferì le sue impressioni, e mi spedì oltre il modello in carta, anche la fotografia da lui eseguita e alcuni piccoli frammenti della meteorite Morandi, che ebbe dal sig. Martini. Frammenti più grandi mi furono poi inviati direttamente dal sig. Martini.

Dalle informazioni avute, dal modello, e dall'esame esterno dei frammenti risulta che la meteorite Morandi è provvista di una crosta di fusione



Fotografia della meteorite Morandi eseguita dal sig. Gabrielli — $\frac{1}{3}$ della grandezza naturale.

nera con macchie di color nero lucido simile a quella della meteorite Cariani, e si distingue in una massa fondamentale di color grigio cenere scuro ed elementi condritici spesso biancastri o grigiastri, talora rossicci per alterazione in prodotti ferriferi. Però le dimensioni dei condri, che in media misurano 1-2 mm. di diametro, sono generalmente inferiori a quelle osservate nella meteorite Cariani, e quindi è meno evidente l'aspetto porfirico della massa interna. Come nella meteorite Cariani, sono molto diffuse e visibili già ad occhio nudo le granulazioni giallognole lucenti della *pirrotite* (*troilite?*), e con una lente d'ingrandimento nelle formazioni condritiche si nota un minerale biancastro, di splendore vitreo, sfaldabile. La sua forma è più regolare di quella della meteorite Cariani; essa presenta cinque facce, tre quadrilatere allungate, due triangolari. Prendendo per base la faccia triangolare a maggiore sviluppo, si ha l'aspetto di un tronco di piramide alto cm. $8\,^1/_2$, largo cm. 15, lungo cm. 20.

Salvo la maggiore frequenza delle alterazioni ferrifere già notate macroscopicamente, e dovute al lungo tempo, in cui la pietra meteorica dopo la sua caduta, fu esposta alle intemperie atmosferiche, i suoi caratteri micro-

scopici sono in tutto analoghi a quelli della meteorite Cariani; quindi per essi rimando senz'altro alla mia precedente Nota.

La meteorite Morandi è adunque una *condrite carboniosa di struttura tufacea*, in cui sono minerali essenziali: *olivina e pirosseno trimetrico della serie enstatite-bronzite*, frequentissimi: *ferro* e *pirrotite*, accessorî: *augite*, *plagioclasio*, *vetro*, *cromite*, *materiale carbonioso*, e che presenta le seguenti formazioni condritiche:

1° condri di olivina e pirosseno trimetrico;
2° condri neri;
3° condri vetrosi;
4° condri olivinici;
5° condri di pirosseno trimetrico;
6° condri augitici.

È quindi evidente che essa appartiene alla stessa caduta del 22 gennaio 1910.

Ai signori Martini e Gabrielli, che mi diedero argomento alla presente comunicazione, rendo i dovuti ringraziamenti.

PERSONALE ACCADEMICO

Giunse all'Accademia la dolorosa notizia della morte del Socio nazionale senatore prof. Giovanni Schiaparelli, avvenuta il 4 luglio 1910; apparteneva il defunto all'Accademia per l'Astronomia sino dal 25 febbraio 1875. Del Socio Schiaparelli sarà fatta la Commemorazione nel prossimo anno accademico. La I. R. Accademia di Vienna espresse telegraficamente al Presidente della nostra Accademia le condoglianze.

E. M.